



Carlos Javier Palomino
Antifascista

Assassinato da un militare l'11 Novembre 2007 a Madrid

Carlos, hermano, nosotr@s no olvidamos



Oggi, 11 Novembre 2007, ce lo hanno rubato. Oggi i fascisti si sono portati via la vita di un compagno, di un amico, di Carlos. Un ragazzo di Vallecas di 16 anni oggi non tornerà a casa solo per rifiutare il razzismo e le aggressioni xenofobe che in questi ultimi giorni abbiamo visto in diversi mezzi di comunicazione, tra cui, un uomo del Congo che è rimasto tetraplegico in Alcalà De Henares, varie risse contro immigranti a Pio XII e a Las Rozas, l'aggressione nel metro di Barcellona...

Questa mattina era stata convocata una manifestazione di estrema destra e di chiaro stampo xenofobo nella zona operaia di Usera. Il nostro compagno, come il resto degli antifascisti che stavano su questo metro, solo voleva dimostrare a quei fascisti che il luogo di nascita di una persona non è motivo sufficiente per giudicarla e che nei quartieri operai i comportamenti razzisti non sono benvenuti.

Con questo comunicato vogliamo denunciare che al giorno d'oggi a Madrid, con la supposta democrazia in cui viviamo, ci sono manifestazioni razziste permesse e protette dalle "autorità", però non solo questo, ma anche che i suoi assistiti sono soggetti armati con pugnali da caccia, come era l'assassino di Carlos.

Per disgrazia non è tutto. Durante la stessa aggressione un altro compagno antifascista è stato pugnalato ai polmoni e attualmente si trova all'ospedale in gravi condizioni, anche se stabili. Come se non bastasse, la Polizia ha deciso di proteggere i razzisti caricando con lacrimogeni e proiettili di gomma. Durante questa carica un altro antifascista è stato attaccato dagli agenti de "La Legge e l'Ordine" che hai provveduto a detenerlo, negandogli l'assistenza medica fino a che tutta la manifestazione fascista fosse passata avanti a lui ridicolizzando le ferite e facendo foto con i loro telefonini. Gli auguriamo una pronta guarigione, come la liberazione degli altr@ compagn@ antifascist@ che sono detenut@.

I mezzi di comunicazione insitono e insisteranno nell'intenzione di far vedere che è stata solo una rissa tra bande opposte. La realtà è ben diversa per noi che osiamo guardarla frontalmente. Queste aggressioni si sommano alla lista delle vittime che il faascismo e il razzismo ha provocato in tutta la Storia. La ferita tra le due spagne è oggi molto viva per molt@, nonostante tentino di dissimularla con alcune leggi incomplete e leggere.

Non è stato un morto per *pandillismo*, Carlos è stato assassinato per difendere la classe lavoratrice, senza fermarsi a guardare il colore della pelle o il paese di provenienza.

Oggi stiamo piangendo la sua morte e non potremo mai cancellare il dolore alla nostra memoria.

Infine, ringraziamo tutt@ i/le compagn@ che oggi hanno sofferto e sono rimasti unit@ e organizzat@. Ringraziamo i/le compag@ di fuori Madrid che hano fatto pervenire la loro solidarietà al movimento antifascista madrilenò, e soprattutto ringraziamo gli/le abitant@ del quartiere di Usera che sono scesi in strada e perchè quando hanno visto i razzistisotto le loro case non si sono azzittiti. Perchè con il loro esempio legittimano la nostra lotta.

**¡NI UN RESPIRO AL FASCISMO!
¡NINGUNA AGRESIÓN SIN RESPUESTA!
EL MEJOR HOMENAJE, CONTINUAR LA LUCHA
DESCANSA EN PAZ CARLOS**

COORDINADORA ANTIFASCISTA DE MADRID
Madrid, 11 Novembre 2007

Comunicato per la proibizione della manifestazione antifascista del 24 Novembre.

Madrid, 16 Novembre 2007

Comunicato stampa del Coordinamento Antifascista di Madrid dopo le recenti aggressioni e per la proibizione da parte della Delegazione del Governo della manifestazione precedentemente autorizzata per sabato 24 novembre.

La scorsa Domenica 11 novembre, l'organizzazione di estrema destra Democracia Nacional aveva convocato una manifestazione contro l'immigrazione nel quartiere de Usera.

Quella mattina, un fascista di mestiere soldato professionale che controllava questa manifestazione, si portò via la vita di Carlos, un giovane vallecano di 16 anni che aveva deciso di presenziare nel quartiere de Usera per rifiutare il razzismo e per affrontare le crescenti aggressioni fasciste che si stavano producendo nella nostra città.

Durante la stessa aggressione, un altro compagno antifascista, Alejandro, è stato pugnalato ai polmoni. Gli auguriamo una pronta guarigione, così come per gli altri compagni e compagne feriti durante le cariche della polizia avvenute successivamente, specialmente Torres, di Alcoron, che ha ricevuto un colpo alla testa con il calcio della pistola, ancora detenuto e che rimane ancora in grave stato.

Inoltre, vogliamo mandare un forte abbraccio pieno di dolore e di affetto a tutti i familiari e amici di Carlos. Ora più che mai, dobbiamo rimanere tutti e tutte uniti.

A causa di questi terribili fatti, il Coordinamento Antifascista di Madrid manifesta quanto segue:

In primo luogo è necessario denunciare la falsa immagine che si sta costruendo da parte di certi mezzi di comunicazione: la morte di Carlos non è il prodotto di una rissa o di uno scontro tra bande; la realtà è molto distinta. Carlos è stato assassinato per la sua scelta politica, è stato assassinato per essere antifascista e per rifiutare il razzismo e la xenofobia. Come segnalavano ieri diversi portavoce dell'Asociacion de Vecinos di Usera, è necessario il riconoscimento pubblico dell'immenso valore etico e morale di Carlos, che ha dato la sua vita per la convivenza e contro il razzismo.

D'altra parte, le aggressioni e l'assassinio di domenica scorsa non possono nemmeno essere trattati mediaticamente come un caso isolato; non sono un caso isolato, ricordiamo Sonia, transessuale assassinata a Barcellona il 5 Ottobre del 1991, Lucrecia Perez, immigrata dominicana assassinata a Madrid il 13 Novembre 1992, Guglielmo Agullò i Salvador, pugnalato a Castellon l'11 Aprile del 1993, ci ricordiamo di Ricardo Rodriguez Garcia, assassinato il 21 di Maggio del 1995 ad Alcorcon, di David Gonzalez Rubio, pugnalato a Madrid il 20 Gennaio del 1996, di Omar Amhandi, magrebino assassinato a colpi di pistola l'11 Luglio a Barcellona, di Augusto Ndombele Domingos, angolano assassinato a Madrid il 20 Giugno del 2002, e tanti altri casi che devono aggiungersi alla lunga lista di vittime prodotte dal fascismo e dal razzismo lungo la Storia.

In secondo luogo, denunciemo la protezione istituzionale su cui contano le organizzazioni fasciste al momento di manifestarsi nei nostri quartieri, paesi e città. La manifestazione di Domenica scorsa convocata da Democracia Nacional, è stata precedentemente autorizzata dalla Delegazione del Governo, nonostante costituisca una chiara ed evidente espressione pubblica di razzismo e xenofobia, caratterizzato come un delitto penale.

La manifestazione contro l'immigrazione della scorsa Domenica ad Usera costituiva una chiara chiamata alla violenza razzista; l'assassinio di Carlos rispose all'appuntamento di Democracia Nacional armato di un machete.

Come ha potuto la Delegazione del Governo permettere una manifestazione contro l'immigrazione in un quartiere operaio come quello di Usera, in cui convivono diverse culture e in cui convivono lavoratori di diversa provenienza?

Per questo motivo, ed in terzo luogo, vogliamo denunciare la terribile irresponsabilità commessa dalla Delegazione del Governo che ha legalizzato e permesso la manifestazione razzista e xenofoba della scorsa domenica.

A questo proposito, vogliamo informare pubblicamente che il Coordinamento Antifascista di Madrid nacque nel 1989 precisamente come risposta popolare organizzata contro questa penosa situazione di protezione istituzionale su cui contano le organizzazioni razziste e di estrema destra per scorazzare a proprio agio nelle nostre strade.

Il Coordinamento Antifascista di Madrid nacque nel 1989 per far fronte alle aggressioni neonaziste contro gli immigrati, mendicanti, omosessuali, gente di sinistra, etc.

Lungo questi 18 anni, il Coordinamento si è convertito in spazio di confluenza di diversi collettivi, e una delle sue più massicce iniziative è stata la celebrazione, ogni anno, della tradizionale manifestazione antifascista intorno alla data del 20 Novembre.

Come non poteva essere in altro modo, dopo i fatti di domenica scorsa, quest'anno la manifestazione antifascista, convocata per sabato 24 Novembre sotto lo slogan "Madrid antifascista, anticapitalista e antirazzista", vuole essere un omaggio a Carlos, così come ai compagni e compagne aggrediti la scorsa domenica ad Usera.

Qualche giorno fa abbiamo ricevuto una notifica dalla Delegazione del Governo in cui ci si informa che la richiesta della manifestazione per il 20N è stata negata.

Il Coordinamento Antifascista di Madrid vuole denunciare pubblicamente l'intento della Delegazione del Governo di limitare i diritti politici e sociali del movimento antifascista, e a questo proposito manifestiamo quanto segue:

In primo luogo, vogliamo segnalare che questa tradizionale manifestazione antifascista si celebra da 18 anni senza che nessun governo fino ad ora, incluso quello di Jose Maria Aznar, sia andato tanto oltre la violazione di un diritto elementare democratico come è quello di manifestare.

In secondo luogo, vogliamo anche informare che la manifestazione del giorno 24 era stata precedentemente autorizzata dalla Delegazione del Governo. Crediamo che sia totalmente illegale revisionare una decisione amministrativa precedentemente presa e comunicata. Che stato di diritto è questo che autorizza una manifestazione e dopo pochi giorni cambia la risoluzione amministrativa? Dove rimane la sicurezza giuridica?

In terzo luogo, vogliamo anche informare che il comunicato della Delegazione del Governo con cui proibisce la manifestazione antifascista del 24 novembre adduce l'esistenza di nuovi fatti che condizionano questo rifiuto. Il nuovo fatto fondamentale non può essere altro che l'assassinio del nostro compagno Carlos per mano di un fascista.

Carlos è stato assassinato per mano di un fascista presente con un machete ad una manifestazione xenofoba autorizzata dalla Delegazione del Governo, e ai compagni e compagne di questa vittima mortale si impedisce di esercitare lo stesso diritto che si garanti' agli assassini. Questo risulta molto difficile da digerire, risulta semplicemente e chiaramente incredibile.

Però non solo questo, ma questa stessa Delegazione del Governo ha autorizzato durante questi giorni varie manifestazioni dell'estrema destra intorno alla data del 20N.

Qual è la politica della Delegazione del Governo, premiare i fascisti e castigare le vittime?

Non lo capiamo, però non solo non lo capiamo noi altri, la decisione della Delegazione del Governo non è capita da migliaia di persone, che scenderanno in strada massicciamente e pacificamente il giorno 24 novembre per ricordare Carlos. Scenderanno in piazza perchè è assolutamente legittimo e necessario omaggiare il nostro compagno, e lo faranno massicciamente perchè è tradizione a Madrid manifestare per ricordare che mai si dimenticherà il terrore fascista, né il terrore di ieri né quello di oggi. E quest'anno ci sono più motivi che mai.

I comunicati di solidarietà a Carlos e alla sua famiglia stanno arrivando da ogni angolo dello stato, compresa l'Europa e l'America Latina. Si sono celebrate manifestazioni in numerosi quartieri, città e paesi.

A questo proposito la Delegazione del Governo, con questa equivoca decisione sta commettendo il grave errore di mettere tutte queste persone sul margine della legalità. Proibire la manifestazione antifascista di sabato 24 novembre in omaggio a Carlos sarà una tremenda responsabilità per la Delegazione del Governo, perchè la campagna è già in marcia e perchè stiamo ricevendo numerose adesioni di collettivi, associazioni... che stanno facendo propria la proibizione.

Per tutte queste ragioni, il Coordinamento Antifascista di Madrid ha avviato un ricorso al Tribunale Superiore della Giustizia di Madrid contro la decisione della Delegazione del Governo di Madrid.

Infine, facciamo una chiamata pubblica alla Delegazione del Governo perchè riconsideri la decisione presa, intanto convochiamo tutto il movimento popolare antifascista e antirazzista sabato 24 novembre, alle 17, da Atocha a Legazpi.

CARLOS, HERMANO, NOSOTROS Y NOSOTRAS NO OLVIDAMOS.

**ALEX, AMIGO, ESTAMOS CONTIGO
NI UN PASO ATRÁS, NINGUNA AGRESIÓN SIN RESPUESTA**

COORDINADORA ANTIFASCISTA DE MADRID



Concetramento antifascista in Sol: Y No pasaron...!

da www.laheine.org



L'assemblea e le individualità antifasciste di Madrid convocano un presidio alla Puerta del Sol, questo sabato, in risposta all'assassinio di Carlos nel metro di Legazpi e contro l'impunità con cui le organizzazioni neonaziste manifestano nelle nostre strade, tanto nei quartieri operai come nel centro della città.

Madrid, 17 Novembre 2007

15.50: Un'ora prima del concentramento in Sol il dispositivo antisommossa è enorme. Stanno identificando e allontanando numerose persone nelle vicinanze.

16.35: La polizia continua con le identificazioni, quando iniziano ad arrivare i primi gruppi di manifestanti. L'ambiente si intensifica, gli agenti in antisommossa tengono i manganelli nella mano ed i caschi in testa. Ci sono 4 furgoni antisommossa nella piazza Benavente, vicina a Sol.

16.38: La polizia ha messo un controllo all'entrata di Sol da calle Carretas, e sta fermando numerosi manifestanti che arrivano da Lavapiés.

16.47: Alle entrate della metro di sono 5 o 6 agenti in antisommossa, ad ognuna cacciano e identificano le persone che salgono con aspetto da attivista. C'è un cordone di poliziotti di fronte al palazzo del comune di Madrid. Agli accessi della calle Arenal e Mayor ci sono varie transenne e gli

agenti stanno con le pistole da proiettili di gomma in mano, in posizione di carica e con gli scudi. Continua ad arrivare gente da tutte le parti.

16.58: Centinaia di persone sono concentrate in questo momento vicino al monumento della Puerta del Sol. Tredici attivisti sono stati fermati e messi contro la parete all'entrata di calle Arenal. Ci sono furgoni della polizia in Callao, così come in tutte le entrate di Sol. Gli agenti in antisommossa vestono uniforme particolarmente imbotite. Ci dicono che si può calcolare 1.000/ 1.500 presenti in questo momento.

17.04: Informa Kaosenlared che ci sono fascisti in piccoli gruppi di tre in tre in calle Hortaleza y Fuencarral, però non si arrischiano ad attraversare la Gran Vía per dirigersi alla Puerta del Sol.

17.11: Gli attivisti stanno girando la piazza con cartelloni. In alcuni c'è scritto: "Stato spagnolo, stato fascista", "Né nazi né militari né razzisti per le strade", "Carlos presente, né dimenticare né perdonare", "Carlos assassinato per difendere la classe operaia", "Nessuna aggressione senza risposta", "Il fascismo avanza se non lo si combatte. Carlos presente", e "Zona antifa".

17.16: Si parla di più di 1.500 presenti al concentramento. C'è una gran quantità di stampa borghese e la polizia segue con attitudine abbastanza aggressiva, al movimento dei cartelloni. Si grida "Madrid sarà la tomba del fascismo" e "No pasaran".

17.28: Ci sono circa 2.000 persone. Si grida "Carlos fratello, noi non dimentichiamo", "Illegalizzare Democracia Nacional", e "Voi fascisti siete i terroristi". L'ambiente è abbastanza animato e la polizia è attenta, però ora in forma discreta.

17.37: Dall'organizzazione ci informano che ci sono persone arrestate. Un'ora fa si è saputo che c'erano 50 nazi a Montera, però non si è tornati a vederli.

17.44: Centinaia di manifestanti sono stati fermati dalla polizia nel metro e sono stati mandati indietro secondo vari testimoni e questo viene riconosciuto anche da vari giornalisti della stampa borghese.

17.50: Informa Kaosenlared che ci sono 20 fascisti all'angolo della Gran Vía con Montera che non si arrischiano a raggrupparsi e si muovono in gruppi di 2-3 persone. La concentrazione fascista è stata un fracasso, non ha avuto luogo. Normalità nella molto trafficata calle Montera, con tutti i negozi aperti e senza una maggiore presenza della polizia dell'abituale.

18.03: Secondo le previsioni dell'organizzazione antifascista, alle 18, si è letto il comunicato e si è proceduto a rompere il concentramento. I cartelloni che giravano per la manifestazione si sono ritirati, però la gente rimane in Puerta del Sol.

18.16: Prima di sciogliersi, il servizio di autodifesa ha espulso un neonazi da dentro il concentramento, si è fatto in modo discreto per non creare allarme tra i manifestanti e la polizia. Mentre c'era il concentramento, 5 nazi si sono imboscati in un gruppo di antifa vicino a Tirso de Molina. La gente si sta disperdendo maggiormente verso Lavapiés.

18.25: Le calle Montera e le successive di questo settore sono chiuse dalla polizia perchè si dice che vari nazi stanno girando per la zona. La gente si muove fino Jacinto Benavente, in un ambiente rilassato.



Concentración en respuesta al **ASESINATO FASCISTA** en Legazpi

Questo Sabato alle 17 è convocata una manifestazione del gruppo fascista Alianza Nacional contro gli immigrati, che partirà da Montera fino a Sol.

E' stata autorizzata, oltre ad altre quattro manifestazioni di estrema destra nelle ultime settimane.

La scorsa Domenica 11 Novembre Carlos Palomino, un ragazzo vallecano di 16 anni, è stato assassinato mentre si dirigeva a manifestare il suo rifiuto contro la manifestazione xenofoba che il partito fascista Democracia Nacional aveva convocato nel distretto di Usera. Un nazi che stava raggiungendo questo presidio gli assesto' una pugnolata al cuore. Lasciando ferito anche un altro compagno.

Come loro, molte persone recentemente hanno sofferto aggressioni da parte di noenazisti, tra cui un uomo congolese che è rimasto tetraplegico in Alcalà de Henares, vari agguati a immigranti in Pio XII e in Las Rozas, l'aggressione nel metro di Barcellona.

E' inconcepibile che abbia dovuto morire un ragazzo perchè salti alla pubblica vista che l'estrema destra è in auge e che il governo lo sta permettendo direttamente o indirettamente, autorizzando molte loro manifestazioni e guardando dall'altra parte davanti all'aumento delle aggressioni.

I mezzi di comunicazione insistono e insisteranno nel tentativo di far vedere che l'accaduto di domenica scorsa è stato solo una rissa tra bande rivali. Però Carlos non è morto per pandillismo. Anzi, è stato assassinato perchè difendeva la classe lavoratrice, gli abitanti del quartiere, senza fermarsi a guardare il colore della pelle o il paese di provenienza.

Per tutto questo, visto che i fascisti hanno annunciato che legalmente o illegalmente andranno a manifestare di nuovo questo sabato, vi chiamiamo alla partecipazione a Puerta del Sol per dimostrare tutto il nostro rifiuto. Perchè da casa non ci si sente. Perchè il miglior omaggio a Carlos è continuare ad alzare la nostra voce contro il razzismo e la xenofobia.

**Sabato 17 Novembre,
ci vediamo alle 16,30 a Puerta del Sol.**

CARLOS, HERMANOS, NOSOTR@S NO OLVIDAMOS

Desde el inicio de los 60 se han producido centenares de agresiones protagonizadas por bandas racistas y grupos xenofobos, con varios miles de víctimas agredidas y más de medio centenar de asesinatos. En las calles, cuando están estos grupos, quedan suspendidos los derechos de los ciudadanos.

Desde el inicio de los 60 se han producido centenares de agresiones protagonizadas por bandas racistas y grupos xenofobos, con varios miles de víctimas agredidas y más de medio centenar de asesinatos. En las calles, cuando están estos grupos, quedan suspendidos los derechos de los ciudadanos.

sábado 24 noviembre
17h Atocha-Legazpi
MANIFESTACIÓN



ANTIFASCISTA
25 de noviembre
por un día el 11.11.2007

Carlos, hermano,
nosotr@s no olvidamos

30-11-07 18:30 H
CONCENTRACION
CONTRA EL RACISMO
Y POR LA CONVIVENCIA
Carlos hermano, no te olvidamos



Villaverde obrero
multicultural y
combativo

LUGAR: Paseo Alberto palacios Nº2 (Puerta de la CNT)
Como llegar:Autobuses 131,86,22,139,79 y Remo Puente
Alcocer

Convoca: Asamblea Antifascista de Villaverde
 Ayudas: Coordinadora Antifascista de Madrid, APRAC, ATRAIE, OSO Escuela Taller
 OSO La Casita, Sharp Madrid, B Boss, CNT-Villaverde, El mono azul

Desde el inicio de los 60 se han producido centenares de agresiones protagonizadas por bandas racistas y grupos xenofobos, con varios miles de víctimas agredidas y más de medio centenar de asesinatos. En las calles, cuando están estos grupos, quedan suspendidos los derechos de los ciudadanos.

¿Hasta cuándo vamos a seguir mirando
 impasivos como engrosan esta lista?

Siempre Ramoqui, 11 de Agosto de 2002, Madrid
 Zimigrante Turcaqui, 24 de enero de 2003, Barcelona
 Augusto Turcaqui, 11 de Octubre de 2003, Madrid
 Roger, 15 de Agosto de 2004, Barcelona
 Ramón, Octubre de 2005, Madrid
 11 de Noviembre de 2007

CONCENTRACIÓN
acabemos con el fascismo
antes de que el fascismo acabe con nosotr@s
PLAZA DE LEGAZPI
14 DICIEMBRE 2007 - 20 H
CONVOCA: MADRID ANTIFASCISTA

CONCIERTO
HOMENAJE A CARLOS

НУКЛЕОТЕРКО
 Nuclear Terror - Rock Proletario

FAUSTUS
 Punk

D.P.F.
 Punk Formidables



SABADO 2 DE FEBRERO
20:00H EN LA CASIKA

C/ MONTEO, 15
8º PRADILLO
MOXTOLES

¿CUAL CUERPO PUEDE SER VÍCTIMA DEL RACISMO?

MANIFESTACION RACISMO NO

14 de diciembre de 2007
18:00h
Plaza de Legazpi

Convoca: Asamblea Antifascista de Madrid, APRAC, ATRAIE, OSO Escuela Taller, OSO La Casita, Sharp Madrid, B Boss, CNT-Villaverde, El mono azul



Coordinadora Antifascista de Madrid

nodo50.org/antifa

Madrid, 4 Dicembre 2007

Dopo l'assassinio del compagno antifascista Carlos Javier Palomino "Pollo" per mano di un militare simpatizzante dell'organizzazione di estrema destra Democracia Nacional, le mobilitazioni di risposta alla violenza fascista e in solidarietà con le vittime si stanno susseguendo non solo nei paesi e nei quartieri di Madrid, ma per tutta la geografia dello Stato spagnolo. Sono state numerose le iniziative di solidarietà realizzate in largo ed in lungo nello Stato con la sua famiglia e con l'antifascismo madrileño. Numerosi cittadini dello Stato hanno organizzato concentramenti, manifestazioni e altre iniziative, nonostante la pressione politica, che si acuisce intensamente contro gli antifascisti, e nonostante l'oscuramento mediatico, che ha manipolato e tergiversato i fatti secondo i propri capricci. Per tutto questo, vogliamo ringraziare l'inestimabile appoggio di tutti i coordinamenti, piattaforme o collettivi antifascisti che hanno partecipato a questa lotta, che ancora non è terminata, e di tutti e tutte coloro che hanno preso parte alle diverse mobilitazioni convocate. Allo stesso modo, vogliamo inviare un saluto speciale alle organizzazioni antifasciste che hanno mostrato la loro solidarietà dagli altri paesi, come Londra, Germania o la Repubblica Ceca.

É per noi un imperativo morale solidarizzare con tutte le vittime della repressione dei Corpi e Forze di Sicurezza dello Stato che si è scatenata con speciale virulenza contro il movimento antifascista organizzato nelle varie città. Esempi di ciò sono i sette ragazzi detenuti durante una manifestazione di solidarietà a Barcellona, i quattro detenuti durante la manifestazione del 20 Novembre a Granada e un detenuto durante la manifestazione ad Almeria. A tutti loro si imputano diversi capi d'accusa come resistenza, disobbedienza e attentato contro l'autorità e/o disordine pubblico. Di nuovo, è evidente la complicità dello Stato con i gruppi e le organizzazioni nazi-fasciste che passeggiano impunemente nelle nostre città mentre i militanti antifascisti sono duramente repressi perchè mostrano la loro fraterna solidarietà per la morte di un compagno. Pertanto esigiamo l'immediato esonero di tutti i capi d'accusa qui esposti.

Non possiamo nemmeno tralasciare di appoggiare e desiderare una pronta guarigione per il compagno Carlos G., pugnalato il 22 Novembre nella città di Caceres da un individuo facente parte di un gruppo nazi-fascista, che ora è incarcerato.

Nonostante l'intensa campagna mediatica criminalizzante, gli ostacoli giuridici e legali, nonostante anche il dispiegamento repressivo della polizia, lo scorso sabato 24 novembre il movimento popolare antifascista è riuscito a concentrarsi a Legazpi per collocare una targa commemorativa in omaggio al compagno Carlos. Tutte le iniziative di solidarietà di cui abbiamo parlato, le volontà, lo sforzo, il compromesso, e, soprattutto, l'organizzazione e l'esperienza accumulata da giorni e anni di lotta hanno permesso questa vittoria.

Una di queste iniziative di solidarietà con Carlos, con i suoi familiari e amic@, così come con Alex ed il resto de@ compag@ aggremit@ e detenut@ lo scorso 11 Novembre en Usera, era senza dubbio la tradizionale manifestazione che viene convocata dal Coordinamento Antifascista di Madrid da 18 anni intorno alla data del 20N. La Delegazione del Governo ha messo tutto il suo impegno per cercare di impedire che la detta manifestazione si celebrasse.



Ed è ora di analizzare il perchè, rendere visibile che oltre all'impegno di criminalizzare, di impedire che manifestiamo, di convertirci in sinonimo di disturbo, ciò che si pretendeva era delegittimare la risposta sociale antifascista organizzata che esiste a Madrid da diversi anni, impedire che questa risposta sociale, che oltretutto ora sta avendo un buon seguito, si mostrasse con forza e legarla ad altri contenuti politici su cui anche il Coordinamento Antifascista di Madrid sta lavorando: denuncia del sistema capitalista, della falsa transizione, rigetto della monarchia, solidarietà con i detenuti politici, difesa del diritto di autodeterminazione...

Alla fine di Ottobre, il Coordinamento Antifascista di Madrid ha richiesto alla Delegazione del Governo l'autorizzazione per la manifestazione del 20N, sotto lo slogan "Madrid antifascista, anticapitalista, antirazzista". La Delegazione ha approvato questa richiesta, anche se il percorso abituale proposto (Cibeles-Sol) si è dovuto

modificare con uno alternativo (Atocha-Jacinto Benavente-Sol).

Insieme all'autorizzazione per la manifestazione si è organizzato un appuntamento per una riunione tra il Coordinamento Antifascista e la Delegazione del Governo.

I tragici avvenimenti dell'11 Novembre così come l'immediata e contundente risposta popolare, sollevarono uno scenario completamente differente, davanti al quale la Delegazione del Governo ha deciso di negare l'autorizzazione previamente concessa e ha cancellato unilateralmente la riunione previamente accordata con il Coordinamento Antifascista di Madrid.

Il Coordinamento Antifascista reagì e il 15 Novembre presentò una nuova richiesta di manifestazione, con il procedimento d'urgenza, sotto lo slogan "In omaggio a Carlos". Il giorno seguente, il 16 Novembre, la Delegazione del Governo negava la nuova richiesta.

Per entrambe le richieste c'è stato il ricorso al Tribunale Superiore di Giustizia, nell'intento che le richieste fossero riviste e la manifestazione potesse celebrarsi in modo autorizzato, così come successe con la marcia del Frente Nacional, negata in prima istanza dalla Delegazione del Governo e successivamente autorizzata dal Tribunale Superiore di Giustizia.



In questo contesto, il Coordinamento Antifascista ha deciso di fare pubblico in una conferenza stampa un comunicato in cui si chiamasse pubblicamente la Delegazione del Governo a riconsiderare la decisione presa, e allo stesso tempo si convocava tutto il movimento popolare antifascista e antirazzista per sabato 24 Novembre, alle 17, da Atocha e Legazpi.

Nonostante il suo rifiuto iniziale, la riunione con la Delegazione del Governo ebbe luogo Venerdì 23. In detta riunione, la Delegata commentò che avrebbero chiuso un occhio per la concentrazione in piazza Atocha, un ultimo intento di ingannare e confondere gli organizzatori.

Da parte sua, il Coordinamento Antifascista di Madrid ha preteso il raggiungimento di due obiettivi strettamente relazionati: in primo luogo, era fondamentale conseguire che la manifestazione fosse autorizzata, giacché le previsioni facevano presumere una partecipazione massiccia. E, dall'altra parte, c'era da tener presente che il movimento antifascista desiderava che la manifestazione del 24N si realizzasse in piena normalità, visto che le ragioni formalmente espresse dalla Delegazione si appoggiavano alle "previsioni di incidenti" come motivo per rifiutare il concentramento. Era necessario smascherare la Delegazione del Governo: se ciò che veramente si pretendeva era evitare qualsiasi tipo di incidente, questo doveva passare necessariamente per la legalità e autorizzazione della manifestazione in omaggio a Carlos.

In questo modo rimanevano allo scoperto le autentiche intenzioni della Delegazione per il rifiuto dell'autorizzazione alla manifestazione del 24N: impedire la visibilità della grande capacità di mobilitazione del movimento antifascista a Madrid e l'ampissima risposta di solidarietà contro l'assassinio di Carlos.

Il Coordinamento Antifascista di Madrid ha già reso pubblica la sua denuncia contro la terribile irresponsabilità commessa dalla Delegazione di legalizzare e permettere la manifestazione razzista e xenofoba dell'11 Novembre ad Usera, a cui ha partecipato l'assassino di Carlos armato di un machete. Denunciamo anche che era impossibile capire che i diritti che erano garantiti per gli assassini di Carlos fossero negati ora a chi pretende onorare e ricordare la vittima. Già avvertimmo pubblicamente che tale decisione della Delegazione non sarebbe stata condivisa da migliaia di persone, che sarebbero scese in piazza vista la legalità e contro qualsiasi impedimento al ricordo e omaggio al compagno Carlos.

Circa 2.000 persone hanno assistito alla posa della targa in memoria di Carlos Javier Palomino, un atto illegale secondo la Delegazione, però assolutamente necessario e legittimo secondo il movimento popolare. E saremmo stati molti di più, siamo convinti di questo, se come minimo ci avessero dato le stesse facilitazioni e garanzie che hanno dato al presidio autorizzato di estrema destra.

Un militare fascista ci ha rubato la vita di Carlos, e questo non lo possiamo cambiare. Però come dice la targa collocata al numero 132 di calle Delicias, il miglior omaggio a Carlos è continuare la lotta. E per continuare la lotta è necessario sedersi a riflettere su tutti gli avvenimenti accaduti recentemente, specialmente sulla mobilitazione del 24 Novembre, che ha scoperto i veri interessi e motivazioni politiche del PSOE e della Delegazione del Governo, che però è anche servita a farci sentire la potenza del movimento popolare antifascista: la determinazione e il coraggio che si sono visti e si sono sentiti lo scorso sabato per le strade di Madrid sono senza dubbio il miglior omaggio immaginabile per tutti e per ognuna delle vittime causate dal terrore fascista.

Diciannove fontane di Madrid sono state tinte di rosso ad un mese dall'assassinio di Carlos

Madrid, 12 Dicembre 2007

Secondo un comunicato anonimo arrivato al La Heine questa mattina, attivisti antifascisti hanno tinto di rosso 19 fontane a Madrid città e limitrofi, come simbolo di rifiuto della morte del giovane antifascista Carlos Palomino, assassinato lo scorso 11 Novembre per mano di un militare neonazi nel metro di Legazpi, mentre si dirigeva a protestare contro la realizzazione di una manifestazione xenofoba.





Madrid, 17 Dicembre 2007

Questo testo pretendo ripercorrere gli elementi principali, informativi e di analisi, di questo Novembre Antifascista 2007, in cui il nostro compagno carlos è stato assassinato dal fascismo.

12.30: Ci sono stati due accoltellamenti nel metro di Legazpi: un nazi ha aggredito due antifascisti con un coltello da caccia. A seguire quasi 300 antifascisti erano presenti nel quartiere di Usera, dove aveva luogo una manifestazione del partito fascista Democracia Nacional, al grido di "nessuna aggressione senza risposta". (...) Dei due antifascisti accoltellati, secondo Samur, uno si sta riprendendo e l'altro è in uno stato molto grave, girano voci che sia sul punto di morire.

*Tre ore dopo si confermava la morte di Carlos Javier Palomino Muñoz, giovane vallecano di 16 anni.
11 Novembre 2007*

I fatti

Durante un'azione che voleva sotterrare il malcostume che gira per Madrid, esclusivamente attraverso il cellulare e il passaparola 250 attivisti antifascisti si sono dati appuntamento alle 10 del mattino vicino al metro di Legazpi. L'intenzione era di andare al vicino distretto di Usera, dove a mezzogiorno si sarebbe tenuta una manifestazione xenofoba convocata dal partito fascista Democracia Nacional, sotto lo slogan "contro il razzismo antispagnolo, contro l'immigrazione". La protesta antifascista sarebbe stata non-violenta, i giovani portavano solamente fischietti e petardi per fare rumore. La tattica da utilizzare consisteva nell'accedere alla strada principale del concentramento fascista, il Paseo Marcelo Usera, e lì rimanere pacificamente bloccando la strada per tutto il tempo possibile, tentando di evitare che la polizia caricasse. Nelle assemblee di preparazione si è insistito sul carattere pacifico dell'azione perchè il 20N era vicino e si volevano evitare alte conseguenze repressive. Inoltre era un tipo di azione che serviva per consolidarci e ciò non sarebbe stato possibile se ci si imbatte in detenzioni o feriti ogni volta che si attua la pratica. L'obbiettivo politico era chiaro: il blocco antirazzista della manifestazione di Democracia Nacional. Di fatto, se sulla strada per il Paseo Marcelo Usera la polizia avesse chiesto agli antifascisti sulle loro intenzioni, questi avrebbero tergiversato – in una capriola legale che li avrebbe avvantaggiati di qualche minuto – dicendo che "siamo manifestanti ed andiamo a partecipare alla manifestazione di Democracia Nacional", con la differenza di senso contrario e slogan totalmente opposti.

Il fattore sorpresa aveva funzionato. La discrezione con cui si era preparata l'azione ha evitato che la polizia intercettasse gli antifascisti nel momento della partenza. Tutto faceva presagire che l'azione si sarebbe fatta. Alle 11.45, ricevuto il complice avviso che la via era libera, gli antifascisti si misero in marcia. Il modo di arrivare fino ad Usera sarebbe stato viaggiare con la metro, da Legazpi fino ad Almendrales, solo una fermata. Lì avremmo camminato fino al Paseo Marcel Usera e iniziato il festival del rumore antirazziasta.

Il blocco degli attivisti iniziò ad occupare la banchina del metrò, aspettando i 2 minuti per l'arrivo del treno. Un controllore chiese a chi apriva il blocco i biglietti, e questi gli risposero "ci spiace, ma siamo tanti e non abbiamo tempo". Subito dopo arrivò il treno e stavano arrivando gli ultimi antifascisti alla banchina.

Si aprirono le porte e la moltitudine salì. E qui qualcosa accadde. Una scaramuccia all'interno di un vagone precedette le grida confuse di "attenzione, ci sono dei nazil", e alcune grida di panico. Due antifascisti uscirono dal treno cospargendo di sangue la banchina e subito alla velocità del fulmine i vagoni si svuotarono. Uno degli antifascisti svenne al suolo incosciente. Bianco. L'altro era aiutato dai compagni ad uscire in strada.

Nel treno, con i vagoni interconnessi, camminava nervoso da un lato all'altro un neonazi, tenendo in mano un coltello da caccia e mostrandolo minaccioso alla gente. Gli antifascisti intendevano trattenerlo, pero' con fischi e petardi era impossibile. Alla fine, l'assassino si è visto accerchiato ed ha optato per uscire correndo verso l'uscita brandendo il coltello al vento selvaggiamente per evitare di essere intercettato. Diversi antifascisti gli corsero dietro finchè riuscirono a prenderlo fuori.

Sulla banchina regnava la confusione e le grida di dolore si susseguivano. Nessuna capiva niente. Il blocco antirazzista se ne stava andando al cesso ed in più due compagni erano stati accoltellati malamente da un

neonazi. Un'ambulanza del Samur arrivò all'entrata del metro dopo pochi minuti, però solo un compagno, Alex, era in strada. L'altro, Carlos, era ancora sulla banchina e i membri del Samur tardavano a raggiungerlo, adducendo "mancanza di sicurezza e di garanzie". I compagni antifascisti presero una barella e andarono in tutta fretta in cerca di Carlos. Lo caricarono sul lettino e uscirono all'entrata della metro. Alex, con notevoli difficoltà respiratorie, balbettava "pensate a lui prima che sta peggio, curate lui prima".

Le facce degli antifascisti si caricavano di impotenza e rabbia. Erano le 12.15 e poco a poco iniziarono a sentire grida che animavano, ora più che mai, di andare ad Usera.

Il Samur, con l'appoggio di vari compagni antifascisti, si era fermato per curare Carlos e Alex. Intanto, 200 antifascisti si decisero a continuare l'azione, ora con fragorose grida di "nessuna aggressione senza risposta" e "i ricchi segnalano, i nazi pugnolano".

Corsero al ponte che unisce Legazpi con la rotonda di Cadiz, e in pochi minuti raggiunsero il Paseo Marcelo Usera. Erano già nel percorso della manifestazione di Democracia Nacional. La furia invadeva le menti ed i corpi degli antifascisti che avanzavano come una mandria di elefanti con la determinazione assoluta di ostruire la marcia xenofoba.

Subito arrivarono furgoni antisommossa e senza dire una parola caricarono selvaggiamente gli antifascisti, che si difesero mantenendosi sempre in gruppo. Il compagno Torres fu picchiato con il calcio della pistola di uno sbirro rimanendo gravemente ferito al suolo, e la polizia gli negò l'assistenza medica fino a che tutta la manifestazione fascista fosse passata davanti a lui, ridicolizzando le sue ferite. Nello stesso momento, due antifascisti furono fermati mentre si avvicinavano per soccorrerlo. Senza dubbio, una decisione delle forze dell'ordine obbligava la Democracia Nacional a sciogliere la loro manifestazione contro l'impossibilità di garantire la loro sicurezza.

Approssimativamente un'ora dopo si sapeva che il blocco antirazzista aveva avuto successo, però il costo umano si avvertiva come assolutamente alto.

Erano tantissime le domande che correvano nella testa degli antifascisti: Perché doveva esserci un nazi armato proprio in quel treno? Come ha potuto in così pochi secondi assestare delle pugnalate tanto precise? Forse era un poliziotto? Un militare?

Segue su www.lahaine.org

La Heine è un progetto di disobbedienza informativa.

Estendiamo l'azione diretta e gli spazi di potere alternativi.

E' la storia di tre giovani, Said, Vinz e Hubert, che vivono in una città vicino a Parigi, che un giorno si sveglia in stato d'assedio per uno scontro tra giovani e polizia. Gli scontri vengono provocati perché un giovane di 16 anni combatte tra la vita e la morte dopo le torture sofferte durante un interrogatorio della polizia.

E' una cronaca della guerra permanente e logica che esiste tra i radicali e disperati ragazzi della periferia di Parigi e le forze dell'ordine. E' l'evidenza della forza narrativa di un editore molto giovane e rabbioso, la sua certezza che la polizia esiste esclusivamente per difendere i privilegi dei ricchi, ed il suo irrinconciliabile odio verso chi usa legalmente il manganello e la pistola.



**PAREMOS A
LOS FASCISTAS**

Cómo ignorar su expresión inmóvil:
la imagen de sus ojos fijos;
cómo evadir el recuerdo de la firmeza extinta,
u olvidar esa lágrima escondida –cautiva de estupor–,
cómo no ver tu vigor imberbe.
Nuestra razón apuñalada:
¡Bella ternura interrumpida!

¡Morir aún por la Igualdad!
Al despertar de un golpe seco,
una elegía entre sollozos;
lucero herido, ensueño roto.

Mas, de repente una palabra;
un verso amargo –de repente–,
de repente: ¡Castilla entera estalla!
Se lamenta, se levanta y se retuerce enfurecida,
prende en tu yesca, y toma la calle.

¡Ardes Madrid!
Por tu hijo, que ardes, Madrid;
por la vida de mi hermano,
por la ira de mis manos...
amor fraterno a los demás.
Ardes... Madrid.

¡Morir aún por la Igualdad!
Al despertar de un golpe seco,
una elegía entre sollozos;
lucero herido, ensueño roto.

Mas, de repente, un luchador;
una semilla –de repente–.
De repente... un fruto en flor,
un héroe herido... nuestro otro yo.
De repente: sangre y valor;
idea y voz, palabra y gesto –de repente–,
acción y efecto, niñez y honor.

Carlos, hermano:
nosotrxs no olvidamos.
El mejor homenaje:
continuar la lucha.



Jaume d'Urgell

Tradotto ed impaginato nel Marzo 2008 dall' Associazione "Dax 16 Marzo 2003"
daxresiste.noblogs.org
dax-resiste@autistici.org